

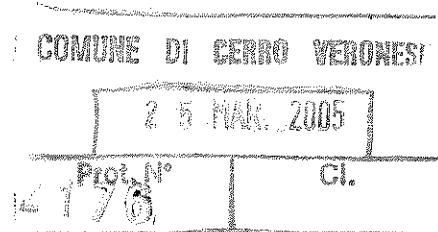
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.)

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale
dei Comuni di Bosco Chiesanuova e Cerro Veronese (Provincia di Verona)

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra i Comuni di Bosco Chiesanuova e Cerro Veronese e la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.



VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Bosco Chiesanuova n. 55 del 17.03.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Cerro Veronese n. 20 del 17.03.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la nota n.211499/4701 in data 22.03.2005 del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione Veneto che si allega quale parte integrante del presente accordo;

SI STABILISCE:

- 1. che l'Accordo interviene tra:**
 - a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
 - b) i Comuni di Bosco Chiesanuova e Cerro Veronese quali enti competenti alla gestione della pianificazione comunale.
- 2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale che presenta i seguenti elementi:**
 - a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale
L'ambito territoriale dei Comuni di Bosco Chiesanuova e Cerro Veronese è ubicato nella zona nord della Provincia di Verona e si estende per una superficie complessiva di 74,85 kmq. (di cui 64,68

kmq. nel Comune di Bosco Chiesanuova e 10,17 kmq. nel comune di Cerro Veronese) nel cuore della Lessinia.

Morfologicamente caratterizzati dallo scenario paesaggistico-ambientale della montagna, appartenente in parte al Parco Naturale Regionale della Lessinia, gli ambiti comunali presentano un'alta antropizzazione nei centri abitati dei capoluoghi e delle frazioni, mentre mantengono caratteristiche di buona integrità del paesaggio in tutta la parte rimanente del territorio.

Morfologicamente caratterizzati dallo scenario paesaggistico-ambientale della montagna, appartenente in parte al Parco Naturale Regionale della Lessinia, gli ambiti comunali presentano un'alta antropizzazione nei centri abitati dei capoluoghi e delle frazioni, mentre mantengono caratteristiche di buona integrità del paesaggio in tutta la parte rimanente del territorio.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla L. R. 11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori

paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dalle singole amministrazioni e precisamente:

- a) Comune di Bosco Chiesanuova Deliberazione di Giunta n. 55 del 17/03/2005;
- b) Comune di Cerro Veronese Deliberazione di Giunta n. 20 del 17/03/2005;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8/10/2004, e precisamente:

- a) il quadro conoscitivo sarà sostenuto dagli archivi informatici propedeutici relativi alla base cartografica digitale ricavata dalla Carta Tecnica Regionale Numerica e dalle prescritte attività di aggiornamento "in tempo reale" a partire dai documenti propri dell'attività tecnico-amministrativa comunale; l'aggiornamento avrà memoria puntuale del riferimento amministrativo dell'atto che lo documenta e sarà per semplicità articolato in un numero contenuto essenziale di livelli specifici;
- b) ulteriore elemento del quadro conoscitivo, fondamentale anche per l'omogeneizzazione delle rappresentazioni sui diversi territori comunali interessati è costituito dalle Banche Dati normalizzate inerenti i vincoli, i temi progettuali propri dei PRG vigenti e la pianificazione attuativa compiuta o in atto; tali archivi saranno pertanto tra i primi ad essere costituiti e reciprocamente confrontati, costituendo l'assetto grafico/normativo vigente una significativa sintesi dell'approccio pianificatorio consolidato; il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- d) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato,

proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. ARIA
2. CLIMA
3. ACQUA
4. SUOLO E SOTTOSUOLO
5. FLORA E FAUNA
6. BIODIVERSITA'
7. PAESAGGIO
8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO
9. SALUTE UMANA
10. POPOLAZIONE
11. BENI MATERIALI
12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

L'elenco dei tematismi necessari per la formazione del Quadro conoscitivo è il seguente

MATRICE ARIA – INDICAZIONE TEMATISMI

1	ARIA	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
1.1.s	Anemologia		2	
1.1.s.1	direzione prevalente del vento	ARPAV	2	C-D
1.1.s.2	velocità del vento	ARPAV	2	C-D
1.1.s.3	pressione atmosferica	ARPAV	2	C-D
1.2.s	Qualità dell'aria			
1.2.s.1	biossido di azoto (NO ₂)	ARPAV	2	C-D
1.2.s.2	ozono (O ₃)	ARPAV	2	C-D
1.2.s.3	benzene (C ₆ H ₆)	ARPAV	2	C-D
1.2.s.4	benzo(a)pirene (Bap)	ARPAV	2	C-D
1.2.s.5	polveri fini (PM ₁₀)	ARPAV	2	C-D
1.3.s	Rete di monitoraggio			
1.3.s.1	localizzazione	ARPAV	2	C-D
1.3.s.2	tipologia	ARPAV	2	C-D
	Pressione			
1.1.p	Sorgenti di emissione	ARPAV	2	
1.2.p	Qualità dell'aria	ARPAV	2	C-D
1.2.p.1	monossido di carbonio (CO)	ARPAV	2	C-D

MATRICE CLIMA – INDICAZIONE TEMATISMI

2	CLIMA	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
2.1.s	Precipitazioni		1	
2.1.s.1	medie mensili	ARPAV	1	C-D
2.1.s.2	medie stagionali	ARPAV	1	C-D

2.2.s	Numero giorni piovosi stagionali	ARPAV	1	C-D
2.3.s	Temperatura		1	
2.3.s.1	massima mensile	ARPAV	1	C-D
2.3.s.2	minima mensile	ARPAV	1	C-D
2.4.s	Umidità relativa	ARPAV	1	C-D
2.5.s	Radiazione solare netta	ARPAV	1	C-D
	Pressione			
2.1.p	Fonti di emissione	ARPAV	1	C-D
2.2.p	Superfici urbane/verde urbano (microclima)	ARPAV	2	C-D

MATRICE ACQUA – INDICAZIONE TEMATISM

3	ACQUA	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
3.1.s	Rete idrografica superficiale	Regione	1	A-B
3.2.s	Qualità biologica dei corsi d'acqua	Provincia	2	C-D
	Pressione			
3.1.p	Impianti di prelievo e trattamento	Cons. bonif.	2	C-D
3.2.p	Sistemi di distribuzione	Cons. bonif.	2	C-D
3.3.p	Impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue	Cons. bonif.	2	C-D
3.4.p	Uso agricolo	Comune	2	C-D
3.5.p	Scarichi di acque reflue	Provincia	2	C-D

MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO – INDICAZIONE TEMATISM

4	SUOLO E SOTTOSUOLO	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
4.1.s	Litologia	PRG	1	A-C-D
4.1.s.1	Litologia del substrato	PRG	1	A-C-D
4.1.s.2	Materiali copertura detritica colluviale ed eluviale	PRG	1	A-C-D
4.1.s.3	Materiali degli accumuli di frana	PRG	1	A-C-D
4.1.s.4	materiali alluvionali, morenici, fluvioglac., lacustri, palustri e litorali	PRG	1	A-C-D
4.1.s.5	punti di indagine geognostica e geofisica	PRG	2	A-C-D
4.2.s	Idrogeologia	PRG	1	A-C-D
4.2.s.1	idrologia di superficie	PRG	1	A-C-D
4.2.s.2	acque sotterranee	PRG	1	A-C-D
4.3.s	Geomorfologia	PRG	1	A-C-D
4.3.s.1	forme strutturali e vulcaniche	PRG	1	A-C-D
4.3.s.2	forme di versante dovute alla gravità	PRG	1	A-C-D
4.3.s.3	forme fluv., fluvioglac. e di versante dovute al dilavamento	PRG	1	A-C-D
4.3.s.4	forme carsiche	PRG	1	A-C-D
4.3.s.5	forme glaciali e crionivali	PRG	1	A-C-D
4.3.s.6	forme eoliche	PRG	1	A-C-D
4.3.s.7	forme e elem. di orig. marina, lagunare e lacustre	PRG	1	A-C-D
4.4.s	Geopedologia	PRG	1	A-C-D
4.5.s	Permeabilità	PRG	1	A-C-D
4.6.s	Rischio sismico	Regione	1	A-D
4.7.s	Classi di zonazione geologico-tecnica	PRG	1	A-C-D
	Pressione			
4.1.p	Forme artificiali	PRG	1	A-D
4.2.p	Frane e dissesti	PRG	1	A-D
4.3.p	Cave	Regione	1	A-D

4.4.p	Rischio idrogeologico	Regione	1	A-D
4.5.p	Smaltimento – interferenze	Regione	1	A-D
4.6.p	Siti contaminati	Provincia	2	A-D
4.7.p	Metalli pesanti	Provincia	2	A-D
4.8.p	Scarichi industriali	Provincia	2	A-D

MATRICE FLORA E FAUNA-- INDICAZIONE TEMATISM

5	FLORA E FAUNA	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
5.1.s	Flora		2	
5.1.s.1	formazioni forestali	Provincia	2	B-C
5.1.s.2	formazioni erbose	Provincia	2	B-C
5.2.s	Fauna		2	
5.2.s.1	ittiofauna	Provincia	2	C-D
5.2.s.2	avifauna	Provincia	2	C-D
5.2.s.3	mammiferi	Provincia	2	C-D
	Pressione			
5.1.p	Zone di cattura	Provincia	2	C-D
5.2.p	Interferenza con infrastrutture	Rilievo	2	C-D
5.3.p	Habitat in riduzione	Rilievo	2	C-D
5.4.p	Interferenza con percorsi turistico/sportivi	Rilievo	2	C-D
5.5.p	Agricoltura intensiva	Rilievo	2	C-D

MATRICE BIODIVERSITA' – INDICAZIONE TEMATISM

6	BIODIVERSITA'	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
6.1.s	Aree protette	Regione	1	A-D
6.2.s	Sic e Zps	Regione	1	A-D
6.3.s	Biotopi	Regione	1	A-D
6.4.s	Emergenze naturalistiche	Regione	1	A-C-D
6.5.s	Rete ecologica	Provincia	2-3	A-D
6.5.s.1	aree centrali	Provincia	2-3	A-C-D
6.5.s.2	zone cuscinetto	Provincia	2-3	A-C-D
6.5.s.3	corridoi di connessione	Provincia	2-3	A-C-D
6.5.s.4	nodi	Provincia	2-3	A-C-D
	Pressione			
6.1.p	Incendi boschivi	Regione	1	B-C-D
6.2.p	Frammentazione degli ecosistemi	Provincia	2	B-C-D

MATRICE PAESAGGIO – INDICAZIONE TEMATISM

7	PAESAGGIO	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
7.1.s	Unità di paesaggio			
7.1.s.1	quadro d'unione delle unità di paesaggio	varie	2	A-C-D
7.1.s.2	ambiti di specifico interesse paesistico	Regione	1	A-D
7.2.s	Risorse identitarie			
7.2.s.1	patrimonio culturale, architettonico, archeologico	PRG	1	A-C-D
7.2.s.2	apparati paesistici	varie	1	A-C-D
7.2.s.3	risorse sociali e simboliche	varie	1	A-C-D
7.3.s	Funzionamento del paesaggio		2	
7.3.s.1	ambiti funzionali in rapporto al grado sostenibilità	varie	2	A-C-D
7.4.s	Sistemi di relazioni			
7.4.s.1	relazioni strutturali e percettive	varie	2	A-B-C-D
	Pressione			

7.1.p	Processi e azioni in corso o programmate	varie	2	C-D
-------	--	-------	---	-----

MATRICE Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico – INDICAZIONE TEMATISMI

8	PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
8.1.s	Centri e nuclei abitati	PRG	1	A-B-C-D
8.2.s	Patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso	PRG	1	A-B-C-D
8.3.s	Beni etno-antropologici	varie	1	C-D
8.4.s	Presenze archeologiche	Sovrintend	1	C-D
	Pressione			
8.1.p	Processi e azioni in corso o programmate	varie	2	C-D

MATRICE SALUTE UMANA – INDICAZIONE TEMATISMI

9	SALUTE UMANA	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
9.1.s	Rumore	Comune	2	C-D
9.2.s	Campi elettromagnetici			
9.2.s.1	Elettrodotti	ARPAV	1	C-D
9.2.s.2	emittenti radio e televisive	Rilievo	1	C-D
9.2.s.3	telefonia cellulare	Rilievo	1	C-D
9.3.s	Inquinamento luminoso			
9.3.s.1	individuazione territorio con imp.ti di illuminazione pubblica coerenti con il Piano Reg.le Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso (L.R. n° 22 /997)	Comune	2	C-D
9.4.s	Rischio Industriale			
9.3.s.1	zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.M. 09/05/2001)	Provincia	2	C-D
9.5.s	Calamità naturali	Regione	2	C-D
	Pressione			
9.1.p	Sorgenti di emissione	varie	2	C-D

MATRICE POPOLAZIONE– INDICAZIONE TEMATISMI

10	POPOLAZIONE	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
10.1.s	Saldo naturale e migratorio	ISTAT	1	C-D
10.2.s	Natalità e mortalità	ISTAT	1	C-D
10.3.s	Popolazione Residente per sesso e classi di età	ISTAT	1	C-D
10.4.s	Flussi turistici	Provincia	2	C-D
10.5.s	Occupati per settore	ISTAT	1	C-D
10.6.s	Lavoratori stagionali	Provincia	2	C-D
	Pressione			
10.1.p	Dati ospedalieri epidemiologici	ULSS	2	C-D
10.2.p	Reddito pro capite	ISTAT	2	C-D
10.3.p	Stile dei consumi	varie	2	C-D
10.4.p	Comportamenti abituali	varie	2	C-D

MATRICE BENI MATERIALI– INDICAZIONE TEMATISMI

11	BENI MATERIALI	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
	Stato			
11.1.s	Rappresentazione del territorio			
11.1.s.1	Carta Tecnica Regionale	Regione	1	A
11.1.s.2	Ortofocarta	Regione	1	B
11.2.s	Proprietà pubbliche			

11.2.s.1	consistenza	Comune	2	C-D,
11.2.s.2	servizi	Comune	1	C-D
11.3.s	Produzione rifiuti urbani			
11.3.s.1	rifiuti speciali	Consorzio	1	C
11.3.s.2	rifiuti pericolosi	Consorzio	1	C
11.3.s.3	rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	Consorzio	1	C
11.3.s.4	rifiuti urbani inceneriti	Consorzio	1	C
11.4.s	Energia			
11.4.s.1	consumi energetici totali per settore socio-economico	Comune	2	C
11.4.s.2	consumi energetici per fonte	Comune	2	C
11.5.s	Mobilità			
11.5.s.1	rete di trasporto pubblico	Comune	1	C
11.5.s.2	ripartizione modale spostamenti	Comune	2	C
11.5.s.3	flussi di traffico sulle principali sez. stradali	Comune	2	C
11.5.s.4	indici di motorizz. privata e circolazione auto	Comune	2	C
11.5.s.5	indici di incidentalità stradale	Comune	2	C
11.6.s	Abitazioni			
11.6.s.1	destinazione d'uso prevalente	PRG	1 (*)	A-C
11.6.s.2	destinazione d'uso piano terra	PRG	2-3 (*)	A-C
11.6.s.3	tipologia edilizia	PRG	1 (*)	A-C
11.6.s.4	numero di piani	PRG	1 (*)	A-C
	Pressione			
11.1.p	Aree per lo stoccaggio dei materiali	Provincia	2	C-D
11.2.p	Occupazione di spazio urbano dei veicoli motorizzati	Comune	2	C-D

(*) le indagini sulle abitazioni, anche se non disponibili dal PRG vigente in forma strutturata per l'intero territorio, saranno comunque aggiornate mediante indagine mirata sugli atti autorizzativi per tutti gli interventi successivi all'adozione delle Varianti Generali vigenti.

MATRICE PIANIFICAZIONE E VINCOLI- INDICAZIONE TEMATISMI

12	PIANIFICAZIONE E VINCOLI	Fonte	Dato	Tipo di rilievo
12.1.s	Vincoli ambientali , culturali e geologici			
12.1.s.1	Aree interessate da Piani Territoriali Paesistici (DM 4-7-53)	Regione	1	A-D
12.1.s.2	Cartografia delle Aree Inondate sc. 1:25000	Regione	1	A-D
12.1.s.3	Carta BioItaly sc. 1:25000	Regione	1	A-D
12.1.s.4	Carta deip.S.I.C. Terrestri sc. 1:10000	Regione	1	A-D
12.1.s.5	Zone a Protezione Speciale (ZPS) sc. 1:25000	Regione	1	A-D
12.1.s.6	Piano Territoriale Attività Estrattive 2000 sc. 1:25000	Regione	1	A-D
12.1.s.7	Zone Sismiche	Regione	1	A-D
12.1.s.8	Vincolo Idrogeologico e forestale (RD 30-12-23 n. 3267)	Regione	1	A-D
12.1.s.9	Vincolo Archeologico (DL 29-10-99 n. 490: Ex 1089 del 1939)	Soprintend.	1	A-D
12.1.s.10	Vincolo Storico Artistico (DL 29-10-99 n. 490: Ex 1089 del 1939)	Soprintend.	1	A-D
12.1.s.11	Vincolo Ambientale (DL 29-10-99 n. 490: Ex 1497 del 1939)	Soprintend.	1	A-D
12.1.s.12	Vincoli Galasso (DL 29-10-99 n. 490: Ex 341 del 1985)	Soprintend.	1	A-D
12.1.s.13	Rispetto Cimiteriale (RD 27-7-1934 n. 1265)	Comune	1	A-D
12.2s	incoli della pianificazione urbanistica e territoriale	varie	1	A-D
12.2.s.1	Aree di tutela e relativi Piani d'Area sc. 1:25000	Regione	1	A-D
12.2.s.2	Cartografia Osservatorio Regionale Pianificazione	Regione	1	A-D
12.2.s.3	P.T.C.P. sc.1:25000	Provincia	1	A-D
12.2.s.5	Piano di Assetto Idrogeologico	Regione	1	A-D
12.2.s.6	Pianificazione urbanistica generale vigente	Comune	1	A-D
12.2.s.8	Pianificazione urbanistica attuativa vigente	Comune	1	A-D

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) altre elaborazioni che si ritengano necessarie.

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di MARZO 2005;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di MAGGIO 2005;
- c) redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali da consegnare alle amministrazioni comunali entro il mese di GIUGNO 2005;
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PATI entro il mese SETTEMBRE 2005;
- e) adozione del PATI da parte dei Consigli Comunali entro il mese di DICEMBRE 2005;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro 3 mesi dall'adozione del PATI per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro 1 mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del PATI. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale e dall'amministrazione regionale;

b) I Comuni si impegnano a:

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PATI.
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

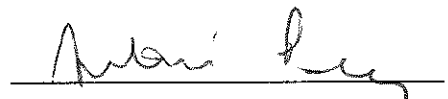
9. **valutazione delle osservazioni:** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro 3 mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei Comuni interessati e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PATI;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. **gli interessati sottoscrivono il presente accordo**

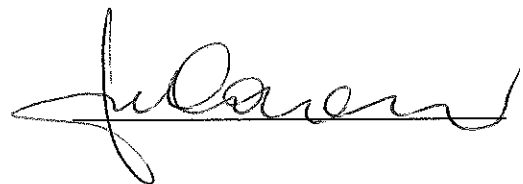
a) **Regione Veneto**



b) **Comune di Bosco Chiesanuova**



c) **Comune di Cerro Veronese**



Verona (luogo), 24/03/05 (data)